

*Sì alla Famiglia*  
**MANIFESTO SULLE UNIONI CIVILI**  
**NO ALLE UNIONI CIVILI DI RENZI**  
**BATTISTRADA DEL "MATRIMONIO" OMOSESSUALE**

**UN ATTACCO GLOBALE ALLA FAMIGLIA**

Il messaggio finale del Sinodo chiede ai governi di «promuovere i diritti della famiglia per il bene comune», precisando che si tratta della famiglia fondata sull'«amore coniugale unico e indissolubile» e aperto alla vita. In Italia assistiamo al contrario: divorzio rapidissimo e privatizzato, fisco sempre meno a misura di famiglia, depenalizzazione dell'uso delle droghe cosiddette leggere, fecondazione artificiale eterologa, attacco ai medici e operatori sanitari che sull'aborto fanno obiezione di coscienza, sindaci che violano la legge trascrivendo «matrimoni» omosessuali contratti all'estero rappresentano altrettante tessere di un mosaico dietro al quale è difficile non vedere la regia globale di una cultura ostile alla famiglia e alla vita. E ora arrivano le «unioni civili» fra persone omosessuali.

**ACCOGLIERE LE PERSONE OMOSESSUALI**

Le persone omosessuali devono essere accolte – come insegnano il «Catechismo della Chiesa Cattolica», lo stesso Sinodo e Papa Francesco, con affermazioni che anche i non credenti possono condividere – con «rispetto, compassione e delicatezza», evitando nei loro confronti ogni «marchio di ingiusta discriminazione», senza giudicare le persone in quanto persone.

Da ogni convivenza derivano diritti e doveri, che in gran parte la legge italiana già riconosce anche ai conviventi omosessuali: assistenza in ospedale, in carcere, subentro nei contratti di locazione e così via.

**«UNIONI CIVILI»?**

L'espressione «unioni civili», come Papa Francesco ha ricordato nell'intervista al Corriere della Sera del 5 marzo 2014, comprende «diverse forme», da valutare una per una. Non siamo in linea di principio contrari a testi unici o altri strumenti, i quali elenchino i diritti e i doveri che derivano dalle convivenze, anche omosessuali, ove necessario con aggiustamenti pratici di carattere amministrativo e civile.

**LA PROPOSTA RENZI: SI SCRIVE «UNIONI», SI LEGGE «MATRIMONIO»**

Siamo invece contrari alle «unioni civili» proposte da Renzi, perché introducono qualcosa che è uguale al matrimonio tranne che nel nome e in un limite posto all'adozione. L'esperienza inglese insegna che queste «unioni civili» dopo qualche anno cambiano nome in «matrimonio» in modo pressoché naturale e indolore. L'esperienza tedesca, invocata da Renzi, mostra come introducendo la possibilità di adottare i figli biologici di uno dei conviventi si offra un assist alla magistratura per allargare costantemente l'area dell'adozione in nome del principio di uguaglianza.

**NO ALLE UNIONI CIVILI DI RENZI, SÌ ALLA FAMIGLIA**

Le «unioni civili» di Renzi non sono l'alternativa ma il battistrada al «matrimonio» omosessuale. Lo assicura l'uomo di Renzi per i «nuovi diritti», il sottosegretario Scalfarotto: «L'unione civile non è un matrimonio più basso, ma la stessa cosa. Con un altro nome per una questione di realpolitik» (Repubblica, 16-10-2014).

Chi vuole davvero dire sì alla famiglia e no al «matrimonio» e alle adozioni omosessuali, deve dunque dire no fin da oggi al progetto di «unioni civili» di Renzi.

*Roma, 21 ottobre 2014*

***Sì alla famiglia* è una rete di comitati locali che riuniscono associazioni desiderose di promuovere i diritti della famiglia naturale fondata sul matrimonio di un uomo e di una donna. Per informazioni vai al sito [www.siallafamiglia.it](http://www.siallafamiglia.it)**